
Dialogo su Giustizia e nuove tecnologie con il dott. Francesco Brugaletta

d) *L'argomento di conversazione sui media e non solo, che ha fatto da cornice a questo torrido agosto di fine millennio è stato quello della crisi della giustizia, cosa ne pensa dott. Brugaletta?*

r) Mi colpisce la mancanza di un qualunque riferimento alle possibilità che offre l'informatica, internet, insomma le nuove tecnologie, per la soluzione di alcuni dei più gravi problemi che affliggono la giustizia italiana.

d) *Questo significa che la Rete può contribuire a fare sì che la certezza del diritto divenga una realtà operativa e non solo un mero principio del "pianeta giustizia" del nostro paese?*

r) Direi che può dimostrarsi un ottimo supporto ed un valido aiuto per trovare le soluzioni a tutti quei problemi che non solo i cittadini ma anche noi, operatori del diritto, riteniamo oramai inderogabili. Vede la giustizia italiana sta attraversando una crisi profonda dovuta a tanti fattori quali l'aumento del numero delle controversie, l'aumento della complessità delle leggi e della vita sociale, l'aumento della domanda di giustizia da parte dei cittadini; ebbene la risposta a questa crisi non può essere data solo sul terreno delle procedure. O meglio la risposta è perdente se viene data sul fronte delle procedure senza fare ricorso all'uso massiccio e convinto delle nuove tecnologie applicate ai processi.

d) *Mi sembra di capire che la sua proposta sia quella di usare la rete come un'aula di tribunale, di dare vita cioè al Processo telematico. In pratica cosa si dovrebbe fare?*

r) Introdurre con provvedimenti immediati le nuove tecnologie nei processi, fare un piano per implementare queste tecnologie a breve e a medio termine e creare un processo addirittura completamente online. Queste tre cose andrebbero fatte contemporaneamente.

d) *In termini operativi e pratici tutto questo cosa significa?*

r) Da subito si possono pubblicare le sentenze per esteso su Internet, creando un facile accesso gratuito e veloce per i cittadini e per gli avvocati. In questo senso esiste già oggi l'esperienza di diversi Tribunali, quello di Cassino e di Napoli e il Tar Catania. Da subito si possono mettere a disposizione degli avvocati via internet i dati pubblici di cancelleria in modo da evitare inutili code e perdite di tempo in Tribunale. Anche in questo senso nel web italiano ci sono già realizzate le esperienze del Tribunale di Patti e di Siracusa e del Tar di Catania. Da subito si può cominciare a utilizzare, a latere della carta, la raccolta sistematica degli atti processuali su supporto informatico. Per esempio si può consentire la produzione di una copia informatizzata degli atti processuali in aggiunta all'originale su carta al posto delle fotocopie. Tutte queste misure possono immediatamente incentivare la velocità e la trasparenza dei processi.

d) *E nel futuro prossimo cosa è possibile realizzare ancora?*

r) In un mondo globalizzato com'è il nostro tutto quello che avviene in una parte di esso si può riprodurre dappertutto. Negli Usa, sono in corso importanti esperimenti di file elettronico. Vale a dire si consente la produzione degli atti processuali direttamente in modo informatico con produzione attraverso Internet e quindi senza recarsi materialmente in tribunale. Queste stesse esperienze si possono provare anche in Italia. E anche queste cose possono rendere più veloce e efficiente la giustizia. Peraltro tenga presente che la presentazione di istanze direttamente online non è più sconosciuta al nostro ordinamento atteso che, da questo anno, grazie all'impegno del Ministero delle Finanze è possibile presentare la dichiarazione dei redditi via Internet.

d) *Tutto questo può davvero portare ad una giustizia interamente "on line"?*

r) Certamente, si può creare un procedimento integralmente online. L'avvocato presenta via internet il ricorso o la citazione che viene esaminata dal magistrato al suo computer. Le notifiche e le difese delle altre parti vengono depositate via internet. Se la causa non ha bisogno di essere istruita può essere decisa in tempi brevissimi, quasi alla velocità del pensiero per dirla con una frase di Bill Gates. Anche i processi penali, per esempio per i reati minori commessi in rete, potrebbero svolgersi integralmente online. Se ci si crede, ci si può riuscire.

d) *In definitiva la giustizia nel cyberspazio?*

r) Infatti la giustizia nel Cyberspazio, in un contesto dove tutto si può svolgere in tempo reale e in modo interattivo. Ma quelle che ho descritto sono solo alcune delle cose che si possono fare, ce ne sono molte altre che si riferiscono all'uso del multimedia per conservare i processi anche dal punto di vista video-audio e all'uso di programmi per rendere automatiche alcune fasi del processo stesso (assegnazioni, ma anche decisioni parziali e/o ripetitive). Certo può fare impressione pensare che una decisione processuale può essere adottata da un programma, da un software, ma tutto ciò è possibile, è veloce, ed è incredibilmente obiettivo. Anche qui bisogna

cominciare a pensare liberandosi dei vecchi schemi e utilizzando tutti gli strumenti a disposizione senza alcuna prevenzione.

d) *La fase processuale è sicuramente fondamentale per il sistema giustizia, ma questo è solo un aspetto. Quali altri benefici potremmo ottenere?*

r) Quello che ho detto per la giustizia vale anche per le leggi e le norme in genere. Bisogna metterle su internet gratuitamente a disposizione del cittadino. E' una opportunità che non deve essere persa nell'interesse della democrazia e della consapevolezza sociale.

d) *Teoria o pratica dott. Brugaletta? Possiamo provare ad essere ottimisti?*

r) Ha ragione Borrelli, bisogna pensare positivo per avere valide chances per uscire dalla crisi, io aggiungerei che bisogna pensare anche in modo innovativo e globale.

d) *A questo punto é inevitabile chiederle una sua previsione...*

r) Il vento dell'innovazione non si puo' fermare; quando il popolo di Internet sara' una entita' importante anche in Italia, il capitolo della giustizia online dovra' essere scritto per forza.

*Il dott. Francesco Brugaletta e' magistrato del TAR di Catania, componente della commissione informatica del Consiglio di Stato, direttore della rivista giuridica **Diritto & Diritti** ed autore di **Internet per Giuristi***

© Tutto il materiale contenuto in questo file, in qualunque forma espresso, è protetto dalle leggi sul diritto d'autore.